

AIDS: ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E PATOGENETICI. TRAMONTATA L'IPOTESI DELL'ORIGINE AFRICANA DELL'HIV DA UNA CONTAMINAZIONE DEL VACCINO ANTIPOLIO OPV DEL WISTAR

Weiss R.A.: "Polio vaccine exonerated", *Nature*, 410: 1035-6, 2001

Alla fine degli anni 50 è stata condotta in Congo una vasta campagna di vaccinazione antipolio con OPV preparato al Wistar Institute di Filadelfia da colture di cellule renali di scimpanzè, cellule potenzialmente contaminate con virus scimmieschi SIV.

Nel 1963 si è passati da colture di cellule renali di macaco a quelle di scimmia africana verde in quanto nelle prime poteva essere presente un virus: il virus vacuolante 40. Ma nelle cellule della scimmia africana verde poteva essere presente il SIVagm che infatti è stato oggetto di screening dei tessuti animali usati in laboratorio.

Tuttavia la distanza fra SIVagm ed HIV è notevolissima, mentre quella fra SIVcpz, il retrovirus presente negli scimpanzé, ed HIV si riduce. Ma l'indagine retrospettiva effettuata in questi mesi su campioni di vaccino OPV conservati a Filadelfia ha escluso la presenza di cellule di scimpanzé essendosi riscontrata solo quella di macachi. Ed anche una ricerca sui protocolli immunologici non ha individuato alcun uso di tessuti di scimpanzé nella preparazione dei vaccini destinati a Paesi africani.

I test sono stati effettuati con la PCR e sono stati estesi ad un altro ceppo, il CHAT 10A-11, usato nelle colonie africane del Belgio e, come si è potuto confermare, preparato su cellule di macaco rhesus.

Inoltre la differenziazione dei ceppi di HIV-1 in tre gruppi M, N ed O, molto differenti fra di loro anche rispetto alla differenza con il SIV dello scimpanzé (SIVcpz), sta ad indicare che "i salti di specie" avrebbero dovuto essere almeno tre.

A tagliare la testa al toro è intervenuta la conferma che già nel 1931 in Congo circolava nel genere umano un virus HIV del gruppo M, in epoca cioè anteriore all'introduzione del vaccino. L'analisi delle sequenze dimostra però che nel passato vi possono essere stati passaggi di specie fra il SIVcpz, ma passaggi occasionali senza che il retrovirus diventasse un mezzo sistemico di infezione.

Una delle cause successive di diffusione dell'HIV in Africa può essere senz'altro attribuita all'uso di siringhe non sterili in campagne di massa, un mezzo che peraltro, oggi, è uno dei motivi delle epidemie russe e cinesi.

Certo sull'ipotesi vaccino antipolio rimane l'ombra quasi paranoica della "cospirazione", cioè della contaminazione deliberata; si era anche ipotizzato che cellule renali di scimpanzé potessero essere state impiegate in loco, cioè in Congo, per dare maggiore sviluppo alla produzione del vaccino, ma negli anni 50 non esisteva alcuna potenzialità produttiva in Africa.

Hooper, il promotore dell'ipotesi vaccino, non si dà per vinto ma intanto le sue denunce hanno consentito di approfondire la storia naturale dell'infezione SIV/HIV.